



**Cdc di Pisa  
dichiara  
127 esuberi**

Sono 127 gli esuberi comunicati dalla Cdc di Pontedera, società leader nel settore dell'informatica, ai rappresentanti aziendali dei lavoratori: 108 riguarderanno le sedi di Pontedera e di Fornacette (Pisa) del colosso della commercializzazione di prodotti informatici. La vertenza è aperta da giorni a causa di un calo complessivo dell'attività dell'impresa.

**l'Unità**

GIOVEDÌ  
5 APRILE  
2012

5

Divise alla prima stesura, le confederazioni si ricompattano incassando la modifica reclamata

# Sindacati soddisfatti ma prudenti

Foto di Mauro Scrobogna /LaPresse



## L'attesa di Cgil, Cisl, Uil: è un passo in avanti ma aspettiamo il testo

**In attesa di valutare il testo definitivo, i sindacati incassano la retromarcia del governo sui licenziamenti economici. Camusso: «No comment, in passato abbiamo avuto sorprese». L'Ugl invece critica: un No convinto.**

**MASSIMO FRANCHI**  
ROMA

Il ritorno della possibilità di reintegro nel caso di licenziamenti di tipo economico come un «primo passo positivo». L'attesa (quasi spasmodica, fino alla pubblicazione verso le 21) per il testo reale del provvedimento, per poterne studiare ogni singola parola e conseguenza rispetto alla legislazione attuale. Memori di esperienze negative precedenti, in cui gli annunci non sono stati seguiti dai testi:

«Non vorremmo ritrovarci le sorprese che abbiamo trovato in altre occasioni», sintetizza Susanna Camusso.

I sindacati, divisi davanti alla prima stesura del testo, si ricompattano incassando la modifica richiesta a gran voce. Bonanni e Angeletti parlano subito, Susanna Camusso invece (in trasferta in Emilia) aspetta il testo definitivo e con ogni probabilità oggi lo valuterà con la segreteria prima di esprimere un giudizio esplicito. L'unica concessione ai giornalisti è la battuta sull'appello di Monti ad avere «senso della misura»: «Noi - spiega Camusso - abbiamo sempre avuto senso della misura, l'appello non lo riteniamo rivolto a noi». Sul l'articolo 18 invece nessuna concessione, solo precisazioni. Il ritorno del reintegro, in particolare, riguarda «questioni giuridiche precise - sottolinea il segretario generale Cgil - e come sono scritti i testi diventa importante».

gi Angeletti, che dopo la battuta sul «licenziamento per giusta causa» per la Fornero, torna serio. «Il pericolo di licenziamenti illegittimi pare sia stato scongiurato, abbiamo pareggiato fuori casa». Poi la specifica, molto simile a quella di Susanna Camusso: «Nel merito bisogna leggere i testi, perché anche un aggettivo può modificare nella sostanza una norma. Per noi - ha sottolineato - era necessario che si modificassero le norme relative ai licenziamenti economici perché così come era poteva prestarsi a un uso fraudolento delle imprese». Angeletti ha aggiunto che «senza un accordo della maggioranza non si farebbe in Parlamento nessuna riforma» e che «non ci sono leggi su mercato del lavoro in grado di far aumentare l'occupazione».

### Angeletti e Camusso Anche un aggettivo può modificare la sostanza di una norma

**CENTRELLA: GIUDIZIO NEGATIVO**

A sparigliare (in parte) l'unità sindacale arriva in Giovanni Centrella. L'appena riconfermato segretario generale dell'Ugl a SkyTg24 è molto netto: «Purtroppo le parole del ministro Fornero ci convincono ancora di più a dire di no a questa riforma». E spiega il perché: «Persino le parti buone sono state intaccate da quelle cattive: sono state ridotte le mensilità dell'indennizzo per i licenziamenti economici, non è stato aggiunto il reintegro per gli stessi, infine sull'onere della prova a carico del lavoratore non abbiamo ascoltato risposte chiare. Ovviamente per un giudizio più approfondito dobbiamo leggere tutto l'articolo». Poi però arriva un aggiustamento: «Su alcuni punti non possiamo negare il nostro apprezzamento, in particolare sulla prevalenza data al contratto a tempo indeterminato, sull'apprendistato e sulla chiarezza introdotta nelle fattispecie atipiche». Parole che sembrano un riallinearsi al resto delle confederazioni.

Oggi dunque sarà il giorno dei giudizi ponderati. E non si escludono sorprese. ♦

### IL CASO

## Autogrill chiude due punti vendita A casa 100 addetti

Autogrill ha deciso il licenziamento di un centinaio di lavoratori, a seguito della chiusura o la cessione di alcune filiali a Roma, Milano, Bologna. Lo denuncia la Filcams Cgil annunciando nei prossimi giorni sit-in e manifestazioni di protesta dei lavoratori in diverse piazze. «Autogrill - afferma il sindacato - ha annunciato la volontà irrevocabile di procedere ai licenziamenti rifiutandosi di farsi carico della salvaguardia dei livelli occupazionali». 43 i licenziamenti a Roma, circa 30 a Bologna.

Alcuni punti vendita passerebbero a Mc Donald's, altri a Compass, afferma la Filcams informando dell'esito negativo dell'incontro con l'azienda a fine marzo. «A nulla sono servite le proposte sinda-

cali avanzate, gli strumenti di sostegno alternativi suggeriti per avere il tempo necessario per trovare nuove collocazioni ai lavoratori - prosegue in una nota il sindacato di categoria della Cgil che denuncia «la strumentalità delle dichiarazioni dell'azienda. Una situazione preoccupante aggravata anche dal contesto generale». I sindacati hanno deciso di chiedere alla Fipe di «convocare con urgenza una riunione che coinvolga tutti i soggetti interessati, Autogrill, le aziende che subentreranno nella gestione dei punti vendita».

La Fipe ha replicato convocando un tavolo per affrontare i risvolti occupazionali del cambio di gestione dei punti vendita. L'incontro si terrà l'11 aprile a Milano. «L'incontro si rende necessario per cercare una soluzione nell'ambito delle leggi e del contratto» ha spiegato l'organizzazione che riunisce le imprese di ristorazione.

### BONANNI E ANGELETTI: BENE COSÌ

A commentare invece subito gli annunci di Monti e Fornero è Raffaele Bonanni: «Mi pare che la questione che ci preoccupava di più è stata definita in modo ragionevole. La raccomandazione fatta da noi al presidente del Consiglio e che lui raccolse di non far coincidere i licenziamenti economici con eventuali situazioni fraudolente delle aziende è stata chiarita: ci sarà il reintegro nel caso le aziende tenteranno di portare avanti situazioni fraudolente», ha sottolineato il leader della Cisl. «Ora è arrivato il momento di rasserenare il Paese come ci chiede il presidente della Repubblica, ma soprattutto di risolvere i problemi dell'Italia che sono la mancanza di crescita e l'eccessivo peso fiscale. Per questo noi ci mobileremo nei prossimi giorni», chiude Bonanni.

Sulla stessa linea il leader Uil Lui-